

# E a Sanremo forse Ruggeri al posto della Vanoni Emilia si difende «lo capro espiatorio»

Caso Vanoni Il produttore Mario Lavezzi dichiara guerra a Emilia Pellegri la cantante che ha eseguito in pubblico il pezzo destinato alla Vanoni per Sanremo causando ne l'esclusione. Per l'ex allieva del Cet e pronta una querele. La Pellegri risponde in questa intervista. Intanto e quasi certo chi sostituirà Ornella al festival dopo le voci su Laura Pausini Irene Grandi Umberto Tozzi e i Dirotta su Cuba e emersa la candidatura di Enrico Ruggeri

**DIEGO PERUGINI**

MILANO Cantante frustrata in cazzata col mondo mitomane. So no alcune delle definizioni usate per Emilia Pellegri. La storia o mai è nota. La Pellegri ha eseguito in pubblico *Mac mare* pezzo identico nella musica a *Bello amore* il brano che la Vanoni avrebbe dovuto portare al festival. A seguire l'inevitabile squalifica di Ornella e una ridda di polemiche e minacce. Sentiamo la versione di Emilia Pellegri.

**Dunque, facciamo un po' di chiarezza quando ha cantato per la prima volta il pezzo della Vanoni?**

Io ho fatto parte del Cet. La scuola di Mogol e ho partecipato al saggio di fine corso nel 1984. C'erano anche Giuseppe Barbera, compositore di musica e Cecilia Pietrangeli, autrice di testi. Per quell'occasione insieme hanno scritto *Mac mare*. Io l'ho cantata al teatro di Avigliano Umbro. In uno spettacolo aperto al pubblico e con la presenza di giornalisti locali. In quella circostanza Mario Lavezzi mi avvicinò per complimentarsi e mi disse di farmi viva con lui. Gli ho telefonato ma lui non mi ha più chiamato. Dopo qualche mese ho partecipato a un concorso. La Sta-

il direttore artistico della Cgd che mi ha ripetuto che da un punto di vista morale io avevo perfettamente ragione. Lavezzi invece mi ha detto che sarei stata presa per i toni dalla stampa.

**Comunque le sono saltati tutti addosso. La attendono querele e, forse, una richiesta di danni. Mentre in tanti adombrano i ipotesi di un complotto contro la Vanoni e di lei manovrata come pedina.**

Si oia mi chiedono pure i danni così mi tolgono le centomila a settimana del piano bar. E da chi poi sarei stata manovrata? Ma no, semplicemente hanno commesso una leggerezza e ora devono trovare un capro espiatorio. De Rosa e la Vanoni certo non erano a conoscenza della vicenda ma altri sì. Io ripeto sapevano che io avevo già cantato quel pezzo in varie occasioni ma ci hanno provato lo stesso e gli è andata male. Adesso devono assumersi le loro responsabilità troppo facile dire che la colpa è di Emilia Pellegri.

**Chissà, forse queste polemiche la aiuteranno nella vita artistica e magari fra qualche sera potrà cantare al Maurizio Costanzo Show.**

Me lo dicono in tanti. E sto cominciando a pensarci. Questa storia mi è scappata fra le mani e non so come gestirla ma se mi invitasse io da qualche parte ci andrei. Potrei dimostrare quel che valgo.

**E se lei incontrasse oggi la Vanoni?**

Le direi che mi dispiace e comprendo il suo sfigo. Ma che mi hanno fatto male le cose che mi ha detto. Io sono soltanto una persona che lavora duro proprio come la Vanoni degli inizi.



Il regista Krzysztof Kieslowski

Master Photo

## CINEMA. Il regista non farà Dante Non c'è Paradiso per Kieslowski

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**MICHELE RUGGERIO**

TORINO Assolutamente no non torno al cinema. Attualmente mi sto dedicando ad una sceneggiatura. Kieslowski il geniale regista polacco della trilogia *Film blu Film bianco Film rosso* non lascia neppure aperta una minuscola fessura sul suo ritorno dietro la macchina da presa. Le voci? Le indiscrezioni? Appunto solo voci e indiscrezioni che non inquadrano realisticamente il suo desiderio di riflessione.

Da Torino dove ha partecipato venerdì nel tardo pomeriggio come ospite d'onore alla manifestazione *Parole e note* promosso dal Salone del Libro e della Musica il regista ha fatto appassire le residue speranze tra quanti si attendono un suo imminente ripensamento. Se ne era parlato in un recente passato accostandolo ad un grande progetto attorno alla *Divina Commedia* di Dante. Lui lo ha escluso a chiare lettere e in momenti diversi sia nell'incontro con i giornalisti sia nel dialogo con il pubblico almeno trecento persone per lo più giovani presente all'Auditorium della Rai.

Così la rassegna di *Parole e note* si è trasformata in un ghiotto appuntamento per i cinefili. Il tutto contrassegnato da una sovraesposizione di immagini e suoni sul suo passato che non è esagerato affermarlo ha finito col divertire il regista. In sintonia se vogliamo anche con le rare apparizioni pubbliche dell'artista che negli ultimi anni si sono ulteriormente rarefatte.

I motivi che hanno indotto il regista ad una «pausa di riflessione» sono noti. Problemi di salute. Ed ora che mi sto riprendendo del tutto - ha affermato - posso dedicarmi al tempo della scrittura al tempo della riflessione su nuovi soggetti e su come dovrebbe essere il

cinema. Forse è l'unico soffio di velata polemica che rimbomba il passato al presente. Polemica a distanza su ciò che attualmente lo divide da un mondo che dice «do» e vorrebbe mirare verso contenuti di valore e che all'opposto ha imboccato la strada dell'intrattenimento sempre più marcato. O smaccato? Un dubbio sulla traduzione che si accompagna ad un'altra curiosità di che sceneggiatura si tratta? Una curiosità che si afferma come un riflesso condizionato tra i cronisti destinato però a peggiorarsi davanti alle solide mura del silenzio che oppone Kieslowski. L'unica digressione sui suoi programmi futuri la recata a chi tra il pubblico gli chiede a bruciapelo se si sta occupando della *Divina Commedia*. La replica non modifica lo scenario precedente e ancora un secolo temperato da suono che si apre dietro le lenze e dalla notizia sui «lavori in corso» all'Acropoli. Si tratta di un concerto sull'unità Europea che il governo greco avrebbe commissionato al suo musicista preferito Praystner con il quale ha lavorato agli accompagnamenti musicali di diverse pellicole. Quale sia però il suo ruolo e un altro dei misteri che il suo pomeriggio torinese si lascia dietro.

Chiusure che in tema di *Parole e note* si sono fatte da parte. E un'ultima pagina che riporta le note musicali su film noti e altri meno noti da *Il Caso* dei primi anni Ottanta agli ultimi componimenti realizzati nel suo soggiorno francese. La musica nei miei film - dice il regista - è ancora a ad un momento creativo associato soprattutto alla gioia. Musica intensa e intesa a scrutare i cambiamenti del animo a seguire i mutamenti che intercorrono nel passaggio dalla tristezza alla felicità come avviene nei miei film.

## NOVITÀ RAI. Da oggi sulla terza rete alle 13.25

# A lezione di tv dal mondo

**MONICA LUONGO**

ROMA Un bel sogno impossibile sarebbe quello di vedere scritto un giorno sui giornali che per qualche anno la tv smette di parlare di se stessa e comincia a interrogarsi in assoluto silenzio. Ma questo è solo un sogno perché non condiziona dalla maggioranza e così il meccanismo della piccola macchina infernale va avanti senza sosta meditative dividendo le folle gli esperti e gli intellettuali sulla qualità dei prodotti che passano per il piccolo schermo.

La tv spazzatura e appannaggio di tutto il mondo così come quella di buona qualità. Il problema è che di buono viene prodotto non sempre riesce a infilarsi nei palinsesti. L'intenzione di Paolo Calcajno giornalista del *Corriere della Sera* che da anni si occupa di tv è proprio questa: portare in tv di qualità di qualità sulla tv stessa e contemporaneamente mostrare per temi (nel bene e nel male) ciò che di significativo viene prodotto nel mondo. *La tv che non c'è* è un programma settimanale di mezz'ora che parte oggi su Raitre alle 13.25 un viaggio in dodici puntate ricco di filmati interviste e virtua-

lità intesa nel senso delle nuove tecnologie che di qui a pochissimo stravolgeranno il modo di intendere la tv. E infatti è proprio in questo contenitore che compare per la prima volta in Italia una creatura virtuale a tre dimensioni: è Marilyn copia della celeberrima che accompagna il conduttore durante la trasmissione.

Parent autorevoli dicevamo come nella prima puntata che si occupa appunto della qualità non potevano mancare la presidente della Rai Letizia Moratti il responsabile delle relazioni esterne della stessa azienda Carlo Sartori Umberto Eco e Renzo Arbore. Ognuno a dire la sua che la tv di qualità deve avere una leggibilità stratificata per permettere diversi livelli di lettura adatti a chiunque si avvicini al piccolo schermo. Che la tv di qualità non è solo sperimentazione ma anche fare bene programmi di intrattenimento. Oppure come dice il direttore di Canale 5 Giorgio Gori la cultura si fa solo con la tv. Allà faccia di chi legge i libri e giornali e magari va anche a vedere una mostra. Intanto tra un'intervista e l'altra scorrono le

Impressi. I. Ruggiero



LOTTERIA DEL CARNEVALE DI VIAREGGIO, ACIREALE E PUTIGNANO

### Claudio Baglioni infortunato stop per 15 giorni

Claudio Baglioni è costretto a sospendere momentaneamente il tour per un infortunio. Il musicista è sofferto a causa di una lacerazione muscolo tendinea del tricipite. Dovrà rimanere con la gamba immobilizzata per almeno due settimane. Sono rimandati i concerti di Reggio Calabria (11 febbraio), Acireale (13 e 14), Marsala (16 e 17) e Bari (20, 21 e 22) che verranno recuperati secondo questo programma: Bari 27, 28 e 29 marzo; Reggio Calabria 31 marzo; Acireale 2 e 3 aprile; Marsala 6 e 7 aprile. Il tour riprenderà regolarmente il 24 febbraio da Perugia. La Promostage di Catania, che organizza i concerti di Baglioni in Sicilia, ha reso noto che i biglietti venduti saranno validi per le nuove date delle esibizioni del cantautore.

### «New York Times» critica Pippo e i «baudisti»

Sarà stato felice Pippo Baudo per essere finito, nel bene e nel male, sulle pagine del *New York Times*. Il quotidiano nelle sue pagine di ieri pubblicava un articolo sul direttore artistico della Rai e sulla polemica circa l'inflazione di varietà offerti alla tv di Stato. Un occasionale spettatore serale, passando casualmente da un canale all'altro, potrebbe convincersi che per la tv italiana l'intrattenimento è limitato ad un unico, stanzoso varietà presentato, quasi sempre da Pippo Baudo che è il personaggio televisivo più visibile. Non è colpa mia - ha replicato Baudo - se c'è chi passa ore ogni giorno in tv senza che alcuno se ne accorga. La verità è che gli altri fanno molto più di me ma di loro non si parla.

### «Città assediata» Genet e McEwan in scena a Cuneo

Si è aperta ieri con il monologo di Ian McEwan *Conversazione con l'uomo nell'armadio*, la rassegna teatrale progettata da Oliviero Corbetta storico componente del Gruppo della Rocca. La città assediata, che si svolge a Cuneo fino a domenica prossima. Una settimana di spettacoli (con testi di Emily Dickinson, Scabia, Umberto Eco, Lanford Wilson, Malost Genet e lo stesso Corbetta), di incontri, concerti, letture nelle scuole, mise en espace in vari luoghi della città. Un'occasione per riflettere attorno al tema dell'assedio, dagli eventi storici al moderno bombardamento di media e nuove culture, per cominciare a guardare oltre le mura e il sospetto.

4/11/18/25 febbraio  
**IL CARNEVALE DELLA FORTUNA TI ASPETTA A VIAREGGIO**

**LOTTERIA DEL CARNEVALE PRIMO PREMIO 3 MILIARDI E TANTISSIMI ALTRI FANTASTICI PREMI Estrazione il 10 Marzo**

per informazioni FONDAZIONE CARNEVALE DI VIAREGGIO tel. 0584 962568 - AZIENDA DI PROMOZIONETURISTICA tel. 0584 962233